

## Il comunicato delirante

## Il governo scrive: «Vogliono colpire l'immagine nazionale»

## La Spectre

«L'attacco a Finmeccanica, la diffusione ripetuta di immagini sui rifiuti di Napoli o sui crolli di Pompei, l'annunciata pubblicazione di rapporti riservati concernenti la politica degli Stati Uniti, con possibili ripercussioni negative anche per l'Italia, impongono fermezza e determinazione per difendere l'immagine nazionale e la tutela degli interessi economici e politici del Paese».

## La retromarcia

Davanti al clamore per sì tante affermazioni, il ministro degli Esteri Frattini è stato costretto nel giro di due ore a rettificare: «Non c'è un complotto contro l'Italia ma elementi molto preoccupanti che sono una combinazione di informazioni inesatte e di enfattizzazione mediatica di fattori negativi per l'Italia. Non vi è un unico burattinaio ma una combinazione il cui risultato è dannoso per l'Immagine dell'Italia».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi

→ **Attacco ai giudici** su Finmeccanica: «È suicida colpirla, le indagini porteranno al nulla»

→ **Nota ufficiale di governo** contro i media di tutto il mondo sui casi di Pompei e di Napoli

# Berlusconi e i suoi fallimenti

## «C'è un piano contro l'Italia»

Il premier mette nero su bianco, nel comunicato di Palazzo Chigi, i suoi timori di un «piano contro l'Italia» che va dai rifiuti al crollo di Pompei fino alle «strategie per colpire il Paese sulla scena estera».

**FEDERICA FANTOZZI**

ffantozzi@unita.it

Finmeccanica? «Sì, sono preoccupato, è un asset straordinario. È suicida che il Paese proceda contro chi ne costituisce, con la propria capacità operativa, la forza».

È un Berlusconi teso, incupito, afflitto da sospetti senza un volto preciso, quello che esce dal consiglio dei ministri. Si lascia sfuggire un commento non proprio rispettoso della divisione dei poteri: «Spero che le indagini portino al nulla, io ne sono convinto».

Non è solo l'inchiesta sul pianeta Finmeccanica a inquietarlo: il

premier vede e teme un «piano contro l'Italia». Non è un mistero la sua avversione per tutto ciò che «sporca» l'immagine del brand Belpaese, dalle fiction sulla mafia a Saviano in persona. Stavolta però la sensazione di essere «accerchiato» è fortissima, portata al punto critico dalle informazioni riservate che gli ha comunicato Frattini sul fronte Wikileaks. Una strategia. Una bomba a orologeria che ticchetta alle sue calcagna.

Tanto da convincerlo a mettere i suoi timori nero su bianco, nel comunicato di Palazzo Chigi: l'indagine, le mosse contro «l'immagine dell'Italia sulla scena internazionale», la «diffusione ripetuta di immagini sui rifiuti di Napoli o sui crolli di Pompei». Poi, in conferenza stampa, si sfoga contro i media dell'opposizione rei di «distruggere» le «straordinarie prove di capacità» del governo e della Protezione Civile nell'emergenza rifiuti e nel terremoto

in Abruzzo: «Una cosa indegna, abietta, criminale, antitaliana, si vergognino».

Esternazioni estemporanee? Non del tutto. Berlusconi ci tiene ad accreditare, alla vigilia del tornado Wikileaks e della fiducia parlamentare, l'idea che lui e il governo «fanno», a partire dal Piano Per il Sud varato in quattro e quattr'otto grazie agli ottimi Fitto e Letta. Mentre l'opposizione e Fini, e magari Montezemolo, «parlano» o peggio «distruggono». Così, al presidente della Camera, ha risposto dalla trasferta nella Napoli flagellata da cumuli di «monnezza» e dalle piogge dei giorni scorsi: «Io lavoro, altri parlano». Così passerà la prossima settimana ai vertici internazionali, da Tripoli a Soci: al lavoro, sulla ribalta internazionale complicata dalla crisi europea che esige risposte rapide.

Ma la tensione, durante la giornata, sale al punto di dover chiarire di aver mai parlato di «complotto con-

tro l'Italia». Gli dà ragione il Pd Orfini: «Non è complotto, è incompetenza». A quel punto si sono aperti altri fronti. Le pur previste contestazioni a Napoli. La ribadita sfida di Fini: si dimetta e si ricordi che l'ultima parola sulle urne spetta al Colle. È la risposta all'attacco berlusconia-

## Il Pd

Orfini: «Non è un complotto: è solo incompetenza...»

## L'ultimo schiaffo

Il capo della Giovane Italia passa con Fli. Successione in rosa

no contro i due ex alleati di «subgoverno» accusati di contendersi governo e Colle. Ma anche una replica istantanea alla baldanza del pre-